

Giovedì 13 Marzo 2014

15:02 - SINODO FAMIGLIA: QUESTIONARIO IRLANDA. “DIFFICOLTÀ” CON INSEGNAMENTO CHIESA

“Sostenere la famiglia e la vita familiare è centrale in ciò che la Chiesa insegna e vive”. I vescovi irlandesi dunque si schierano a favore delle famiglie e lo fanno commentando i risultati dei questionari compilati che hanno ricevuto dalle diocesi d’Irlanda nell’ambito della consultazione mondiale avviata dal Vaticano per il Sinodo di ottobre. Riuniti in assemblea plenaria, i vescovi hanno voluto rivolgere in un comunicato diffuso oggi il loro grazie alle migliaia di persone che hanno partecipato alla consultazione perché attraverso i questionari “forniscono anche a noi - scrivono i vescovi - un quadro di riferimento per considerare importanti questioni pastorali riguardanti il matrimonio e la famiglia”. “Cellula base della società, la famiglia - si legge nel comunicato - è essenziale per la formazione dei membri della società. E’ un luogo dove la generosità, la tenerezza, il perdono, la stabilità, la cura, l’accettazione dell’altro e la verità possono essere meglio insegnate e apprese. I genitori sono anche i primi e i migliori insegnanti dei loro figli nella fede”. Ma la famiglia - nonostante il ruolo che svolge - deve affrontare “immense sfide”. I vescovi irlandesi citano per primi “i problemi derivanti dalle gravi ristrettezze economiche, la disoccupazione e l’emigrazione, la violenza domestica, l’abbandono e le altre forme di abuso, l’infedeltà”.

Nei questionari, alcuni intervistati hanno espresso anche “particolare preoccupazione per la quantità sempre più limitata di sostegno statale al matrimonio e alla famiglia”. C’è poi la sfida del difficile rapporto tra l’insegnamento della Chiesa e la vita reale delle famiglie. “Molti di coloro che hanno risposto al questionario - scrivono i vescovi - hanno espresso particolari difficoltà con gli insegnamenti della Chiesa sui rapporti extra-coniugali e la convivenza, divorzio e nuovo matrimonio, la pianificazione delle nascite, la procreazione assistita, l’omosessualità. L’insegnamento della Chiesa in queste aree sensibili non è spesso vissuto come realistico, compassionevole, o qualcosa che migliora la vita. Alcuni lo vedono come scollegato dalla reale esperienza di vita, lasciando le persone a sentirsi in colpa e escluse.

Riconosciamo la nostra responsabilità come vescovi a presentare fedelmente l’insegnamento della Chiesa sul matrimonio e la famiglia in modo positivo e

coinvolgente, pur mostrando compassione e misericordia verso coloro che stanno trovando difficoltà ad accettarlo o viverlo”.

http://www.agensir.it/sir/documenti/2014/03/00282574_sinodo_famiglia_questionario_irlanda_diff.html